

NUOTO

# Fioravanti fa il mago: «Più forti che a Sydney»

L'ARIA è quella scanzonata di sempre. Dell'eterno bambino che ora è però diventato uomo. Domenico Fioravanti in visita a Genova - l'occasione è il Festival della Scienza -, con il suo carattere allegro, giocoso, la battuta sempre pronta e l'umiltà che non immagineresti in uno che è la storia del nuoto italiano e che all'Olimpiade di Sydney 2000 si è permesso il lusso di conquistare due ori nei 100 e nei 200 rana, prima che un problema cardiaco ne stoppasse l'avventura agonistica.

«Alimentazione e nuoto. La dieta di un campione», questo il tema trattato nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, relatori i medici Cristiano Novelli e Filippo Fortuna. Argomento impegnativo ma sicuramente conosciuto da un fuoriclasse che ha conquistato la prima medaglia d'oro azzurra nel nuoto a una Olimpiade.

«Forse sono proprio la persona meno indicata a trattare questo argomento. Non sono stato un atleta modello, alla Rosolino per intenderci. Max è quasi maniacale, non sgarrà mai, nemmeno su un cucchiaino di olio. Io qualche soddisfazione culinaria me la sono tolta anche quando ero in attività...».

**Sarà anche per questo che con coach Castagnetti erano sempre gioie e dolori?**

«Alberto è il numero uno e non lo dico per piaggeria. L'ho fatto dispare, lo so. Non ero un modello, qualche volta la voglia di allenarmi mancava, ma se sono arrivato dove sono arrivato è solo grazie a lui».

**E proprio vero che anche il nuoto come tanti altri sport va a mode. Dopo Atene 2004 i big si sono tutti spostati da allenatori privati, lasciando il centro di Verona e "snobbando" la Federazione. Ora però, con Pechino alle porte, sono quasi tutti tornati all'ovile...**

«Non mi permetto di dare giudizi su situazioni che non conosco. So che a Verona, con Castagnetti e il Moro (il vice commissario tecnico Morini, ndr), ci sono le condizioni ideali per allenarsi seriamente. Piscine comode e sempre a disposizione, sala pesi, palestra, massaggiatori e cibo di alta qualità, il meglio che si possa desiderare. Anche altrove ci saranno le stesse possibilità, ma Verona rimane il massimo».

**Sono già passati sette anni da**

**quel mitico doppio oro di Sydney, come è cambiato il nuoto in Italia?**

«Tantissimo. Credo che il 2000 abbia rappresentato un anno di passaggio fondamentale per la nostra disciplina. Da una dimensione quasi amatoriale a una più professionale».

**Gli uomini di punta, però, rimangono gli stessi, con Rosolino e Brembilla nella veste di trascinatori.**

«Allora c'eravamo io, Massi, Brembo e Davide Rummolo a dettare legge. Ora il gruppo si è allargato. Sono tutti molto cresciuti e la squadra è fortissima. Filippo Magnini è il numero uno, ma non è il solo in grado di vincere».

**Come vede Pechino 2008?**

«Una bella sfida per l'Italnuoto, con la possibilità di uscirne con un bottino davvero sostanzioso. Rispetto a quando nuotavo io, la crescita maggiore è avvenuta nel settore femminile. Provo ad azzardare: Filippi e Pellegrini saliranno sul podio in Cina».

**E Pippo Magnini vincerà il tanto atteso oro nei 100 stile libero?**

«Difficile da dire. Sono in sei o sette tutti attestati sullo stesso tempo. Pippo ha il carisma e le qualità per vincere, ma si giocherà tutto su pochi decimi. Occhio al giovanissimo brasiliano Cielo Filho».

**Nomi nuovi all'orizzonte in campo azzurro?**

«L'anno olimpico è sempre una stagione particolare. I "vecchi" controllano la situazione ed è difficile che lascino venir fuori qualche talento che sia capace di mettere a segno un exploit scalzandoli dai vertici...».

**Però....**

«Però io scommetterei sul futuro di Damiano Lestingi ed Edoardo Giorgietti. Li vedo benissimo in prospettiva di Londra 2012, soprattutto Lestingi è un talento naturale nel dorso, lo ha confermato vincendo i Mondiali juniores in Brasile nel 2006. Per Pechino sarà ancora un po' acerbo e avrà davanti dei mostri sacri come gli americani che nel dorso sono i padroni, oltre all'austriaco Rogan, ma nel prossimo quadriennio sarà Damiano l'uomo da battere».

**E Fiore? Uomo immagine Fin, consigliere di fiducia del presidente Malagò in vista dei Mondiali di Roma 2009, commentatore Rai: dove vuole arrivare?**

«A dimostrare che sono diventato grande e non sono solo capace a nuotare, ma anche a fare dell'altro. La sfida

di Roma 2009 è affascinante».

PAOLA PROVENZALI



Domenico Fioravanti, 30 anni



www.ecostampa.it

066897